Vertice Banca d'Italia sulla discesa dei tassi

Polemica sugli investimenti esteri

I principali banchieri da Ciampi: fra gli ostacoli il Fondo per i salvataggi
Possibili modifiche alla riserva - Confindustria contraria a verifiche sui capitali

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia ha incontrato ieri gli amministratori e direttori delle principali banche(Credito Italiano, Banco di Roma, Commerciale, Bnl, Banco Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi, S. Paolo di Torino) per lo scambio di informazioni periodico sulla situazione creditizia. Una delle questioni su cui si deve decidere è se le banche che organizzano la *cintura di sicurezza* per la vendita dei buoni del Tesoro, cioè assicurano l'assorbimento dei titoli del debito pubblico, se la sentono di assorbire le prossime emissioni a tassi più bassi (e di quanto).

Altra questione che sta diventando centrale è quella del Fondo di garanzia interbancario. L'Associazione Bancaria afferma di essere pronta a farlo partire appena il Comitato interministeriale per il credito dà l'autorizzazione e il ministero delle Finanze risponde alla richiesta di sgravio fiscale. Pare, tuttavia, che il meccanismo previsto nello statuto del Fondo abiliti una decina di banche a chiedere interventi di sostegno fin dal primo giorno di operatività. Di conseguenza tutte le banche associate dovrebbero sborsare, fin dall'inizio, ingenti somme (il Fondo è previsto in oltre quattromila miliardi) per questa prima azione di salvataggio. Il costo verrebbe trasferito sui tassi d'interesse che risulterebbero, solo per questo, più pesanti di qualche punto.

Questa eventualità complica ancor più la manovra di riduzione dei tassi in assenza di decisioni di politica economica incisive. Sul piano strettamente monetario la segreteria della Fisac-Cgil ritiene possibile una manovra che, togliendo ogni alibi ai banchieri, ne orienti al tempo stesso le decisioni. Il massimale sui crediti può essere abolito prima della scadenza, afferma la Fisac, e la stessa riserva obbligatoria alleggerita purché si stabilisca un sistema di «premi e penalità» per le banche che si rifinanziano allo sportello della Banca d'Italia, a seconda di come impiegano il maggior volume di denaro così ottenuto.

L'aumento della liquidità, condizionato all'impiego in operazioni di investimento produttivo, pare anche la risposta migliore alla crisi dei depositi bancari e della domanda di credito. Si tratterebbe di evitare, in sostanza, che le banche utilizzino la maggiore capacità di credito per finanziare la speculazione contro la lira — o la speculazione borsistica — come hanno fatto, non di rado, anche nell'ultimo anno.

Secondo Giuliano Segre, capo dell'ufficio economico della Presidenza del Consiglio, sono i titoli del Tesoro a tenere alto il costo del denaro: in aprile il Tesoro ha pagato un tasso reale (depurato da inflazione) del 6% contro il 3% pagato sui depositi bancari. Il credito, invece, ha costi reali del 9-11% e per Segre questo costo spinge le imprese italiane a cercare prestiti in valute estere. Questo ricorso forzato al credito estero danneggia gli intermediari italiani e, al tempo stesso, crea pericoli di restituzione anticipata in caso di una ondata di sfiducia della lira.

Gli alti tassi, dunque, sono dannosi ed al tempo stesso pericolosi. Ma se, come riconosce Segre, il Tesoro ha la responsabilità primaria, il punto di partenza per uscire dall'impasse sono decisioni appropriate da prendere in seno al Consiglio dei Ministri. Sono rimaste invece senza risposta le durissime critiche fatte giovedì dal ministro delle Finanze Bruno Visentini alla condotta finanziaria del governo.

Una proposta di legge del Psi che istituisce l'obbligo di informazione preventiva per gli investimenti esteri in Italia ha suscitato ieri un paio di commenti esagitati. Francesco Galli, direttore degli affari economici alla Confindustria, ci vede «rigurgiti di dirigismo», pur ammettendo che esistono problemi di ordine pubblico riferendosi agli investimenti libici. Sembra che investimenti fatti dall'estero in Italia da holding della mafia siano più tollerabili, per la Confindustria, degli investimenti libici. L'avvocato Victor Ukmar coglie l'occasione per rinfacciare al governo di non avere liberalizzato le valute e si dice disposto a concedere i controlli «in settori che il governo ritiene strategici» purché liberalizzi il resto. Gli investimenti esteri vengono attualmente registrati dall'Ufficio Cambi che però non costituisce oggi una fonte adeguatamente operativa.

r. s.

Affare Valeo-De Benedetti verso un compromesso

PARIGI — Il governo francese sarebbe disposto ad una soluzione di compromesso per la questione sollevata dalla scalata messa in atto da De Benedetti per la Yaleo, grande costruttore francese di parti d'auto. Secondo quanto scrive *The Wall Street Journal* citando fonti del ministero dell'industria. Il finanziere italiano potrebbe accrescere la sua partecipazione dall'attuale 16% fino ad almeno il 30%, ma nel contempo verrebbero sollecitati ad aumentare le loro quote altri interessi francesi, e in particolare la «Caisse des depots», controllata dallo Stato e che detiene attualmente il 4%.

Parigi conta così di venire incontro alle riserve espresse dai maggiori clienti della Yaleo, Renault e Peugeot, che temono che un cambio di proprietà possa nuocere ai loro interessi in un momento in cui hanno avviato colloqui con la Yaleo nel quadro di più ampi piani di ristrutturazione. La Yaleo, che impiega 28mila persone, ha fatturato 11,4 miliardi di franchi nell'85, riportando perdite stimate sugli 85 milioni, in calo rispetto ai 130 dell'84.

De Benedetti dopo aver rastrellato il 18% delle azioni Yaleo per mezzo della sua holding Cir, annunciò il 14 marzo di puntare ad un altro 16% per assicurarsi una quota di controllo nell'azienda d'oltralpe.

«I libici escono» e per la Fiat un nuovo record

MILANO — La Borsa ha chiuso la settimana con una seduta di scambi intensissimi che ha fatto registrare un rialzo dell'1,27%, portando l'indice Mib al nuovo massimo di 1834. Dall'inizio dell'anno la rivalutazione sale così all'83,4%.

Ancora una volta sotto pressione i titoli del gruppo Fiat, con il nuovo massimo delle Fiat ordinarie a 14.800 (+2%), e il rialzo delle Ifi privilegiate (+4%). Voci insistenti di Borsa vogliono che gli Agnelli siano prossimi a liberarsi dell'incomoda collaborazione dei libici (una presenza che comincia seriamente a danneggiare la Fiat, specie nelle commesse americane); di qui la rivalutazione dei titoli del gruppo e in particolare dei valori Ifi, la finanziaria che possiede un diritto di prelazione sulla quota oggi in mano ai libici.

Per il resto della quota, buoni risultati dei bancari, di Olivetti e Montedison, tutti vicino o anche sopra i vecchi massimi. In ripresa, dopo la brevissima pausa, anche gran parte degli assicurativi.

Lunedì al via, infine, un nuovo fondo: l'Euromobiliare Capital Fund.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 339,01 con una variazione positiva dello 0,83%. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 824,98 con una variazione al rialzo dell'1,18%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 10,371% (10,471%).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	13 300	1.99
Ferraresi	33 100	3.76
Buitoni	11 000	7 84
Buitoni 1Lg85	10 780	8 89
Buitoni Ri	6 140	1.15
Bui R 1Lg85	5 901	3 89
Eridania	19 200	0 00
Perugina	5 350	−0 93
Perugina Rp	2 898	1.29
ASSICURATIVE		
Abeille	141 000	2 92
Alleanza	82 000	1 97
Fas	10 650	6 61
Fas Ri	5 600	2 00
Generali Ass	144 400	1 40
Italia 1000	23 350	3 27
Fondiaria	112 000	3 23
Previdente	71.490	−0 01
Latina Or	14 380	2 71
Latina Pr	13 900	2 21
Lloyd Adriat	26 510	3 35
Milano O	50 000	1 42
Milano Rp	32 600	1 84
Ras fraz	60 000	0 00
Sai	87 000	6 88
Sai Pr	85 010	4 69
Toro Ass Or	52.170	2 29
Toro Ass. Pr	39 500	0.41
BANCARIE		
Catt Veneto	8 610	1 29
Comit	34 995	2 32
BNA Pr	4 180	2 08
BNA	7.100	1.57
BCO Roma	22 900	4 81
Lariano	6 940	0 59
Cr Varesino	4 600	2.22
Cr Var Ri	2 990	3.10
Credito It	4 499	3 47
Credito Fon	6 210	2 64
Interban Pr	32.495	1.55
Mediobanca	277 500	−0 61
Nba Ri	3.100	1 64
Nba	4 415	0 34
Quote Bnl R	31.800	0.02
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4.960	−3 88
Burgo	14.500	2 18
Burgo Pr	9 950	−5.15
Burgo Ri	14 650	6 15
L'Espresso	15.390	0 00
Mondadori	16.500	−3 51
Monda 1AG85	15.500	1.31
Mondadori Pr	10 995	2 28
Mon P 1AG85	10 500	2.39
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 887	2.97
Italcementi	74 150	3.71
Italcementi Rp	45 000	3 21
Pozzi	430	7.77
Pozzi Ri Po	370	—
Unicem	29 350	−3 80
Unicem Ri	18.400	−0.59
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	7.010	1.61
Caffaro	1.865	0 81
Caffaro Rp	1 890	1.81
Fab Mi. Cond	5 350	1.13
Farmit Erba	41 010	−0 15
Fidenza Vet	16 600	3.11
Italgas	3 370	−2 88
Manuli cavi	3 755	1 08
Mira Lanza	53.350	3.19
Mont. 1000	4 515	1.21
Perlier	19 350	7 50
Pierrel	4 970	−0.20
Pierrel Ri	3.250	0 00
Pirelli SpA	6 401	−1.67
Pirelli N C	3 550	−1.80
Pirelli R P	6 450	−0 92
Recordati	11.030	1 66
Rol	7.380	−2.77
Saffa	10.180	3 46
Saffa Ri Po	10.100	4.77
Siossigeno	35 580	0.79
Snia Bpd	7.535	−0 86
Snia Ri Po	7.405	−1.92
Sorin Bio	21.450	16 58
Uce	2.694	−0.22
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.330	−1.34
Rinascen Pr	775	−5 26
Rinascen Ri P	810	−1 22
Sidis	3.480	0 00
Standa	20 200	−0 49
Standa Ri P	14.800	1.72
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.585	−4 52
Alitalia Pr	1.550	−3.13
Ausiliare	5 410	1.88
Auto To-Mi	10 151	−3 23
Italcable	33.105	1.55
Italcable Rp	31 400	−1 88
Sip	4 050	1 00
Sip Ord War	5.151	2.81
Sip Ri Po	4 199	−1.18
Sirti	13 200	1.55
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 850	−2 04
Selm Risp P	4 650	−1 48
Tecnomasio	2.449	−0.04
FINANZIARIE		
Acq Marcia	6 378	0 20
Agric. 15I85	4 599	2 22
Agricol 800	5 049	0 00
Bastogi	744 5	1 15
Bon Siele	53 000	6 96
Bon Siele R	27.200	6 04
Breda	12 850	0 78
Brioschi	1 248	4 00
Buton	4.338	−0.28
Cabotu Mi R	13 010	0 85
Cabotu-Mi	19 200	1 05
Cr R Po Nc	6.700	1 67
Cr Ri	12 600	−0.71
Cr	13 000	0 01
Cofide SpA	6 355	0 00
Eurogest	3 050	0 00
Eurog Ri Nc	2 000	0 00
Eurog Ri Po	2 850	−1.72
Euromobili	12 500	0 00
Euromob Ri	6 000	3 81
Fidis	26 800	−1.80
Finrex	1 460	−0 68
Fiscamb H R	5 510	0 18
Fiscamb Hol	8 550	−1 72
Gemina	3.529	−0 58
Gemina R Po	3 385	0 59
Gim	11 890	−0 08
Gim Ri	5 450	−2 68
Ifi Pr	33 200	4 40
Ifil Fraz	8 500	3 03
Ifil R Fraz	4 649	1 07
Inuz R NC	13 080	0 62
Inuz. Meta	23 700	0 62
Italmobilia	134 000	−0 07
Kernel Ital	1 500	7.14
Mittel	4 605	3 48
Par R NC	3 660	−1 08
Par R NC W	7 850	−4 58
Partec SpA	6 700	−1.47
Pirelli E C	8 970	0 22
Pirelli CR	6 700	5 68
Rejna	15 200	3 28
Rejna Ri Po	15 100	2.37
Riva Fin	11 200	−3 61
Sabaudia Nc	1.785	2 00
Sabaudia Fi	3 350	2.29
Schiapparel	1.126	−1.14
Sem Ord	2.300	3.70
Sem Ri	2 045	2.25
Serfi	5 690	2.80
Sifa	7.750	4.03
Sifa Risp P	6 850	0.75
Sme	3.194	3 37
Smi Ri Po	3 500	6 38
Smi Metalli	4.300	1.22
So Pa F	3 250	1.72
Sopaf Ri	1.902	0.90
Stet	6 440	−0 85
Stet Or War	4 100	2.24
Stet Ri Po	6 400	0 00
Terme Acqui	4 320	0.93
Tripcovich	8.940	0.59
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15 300	6 88
Attiv Immob	8.760	1 86
Cogefar	9 030	−0 33
Inv Imm Ca	5.100	0 99
Inv Imm Rp	4.799	0 82
Risanam Rp	13 597	2.50
Risanamento	19.000	1.60
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Ativia	4.090	−1.92
Ativia Risp	3 060	0 66
Danieli C	11.150	0.44
Fasma Spa	3 717	0.32
Fiar Spa	20.900	6.29
Fiat	14 800	2.08
Fiat Or War	13 800	2.22
Fiat Pr	11.500	1.77
Fiat Pr War	10 015	2.19
Foche Spa	4 090	−2.57
Franco Tosi	26 590	1.85
Gilardini	30 390	−0.03
Gilard R P	19 700	1 13
Ind. Secco	3 550	0 71
Magneti Rp	4 850	1.06
Magneti Mar	4.750	−0 84
Necchi	4 700	−2 08
Necchi Ri P	4 850	0 83
Olivetti Or	18.120	1.46
Olivetti Pr	11.251	0 46
Olivetti Rp N	9 910	0 71
Olivetti Rp	17.750	−0 84
Saipem	5 775	−0 93
Sasib	13 880	0 95
Sasib Pr	13 850	1 47
Sasib Ri Nc	7.975	0 95
Teknecomp	3 850	1.32
Westinghous	38 600	5 75
Worthington	2.340	3.54
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	6.681	0 01
Dalmine	675	−0 66
Falck	13 300	1 60
Falck 1Ga85	11.450	0 00
Falck Ri Po	11 450	1 24
Issa-Viola	2 620	−0 57
Magona	9 700	−0 51
Trafilerie	3.501	4.51
TESSILI		
Cantoni	13 040	−0.91
Cucirini	2 400	2.13
Eklona	2 301	−1 88
Fisac	9 200	2 00
Fisac Ri Po	7.700	2.67
Linif 500	2 380	−1 24
Linif R P	2.170	−1.14
Rotondi	25 700	2 80
Marzotto	5 320	4 79
Marzotto Rp	5 300	3 90
Olcese	411	0 24
Zucchi	4.110	−0.48
DIVERSE		
De Ferrari	3 089	1 28
De Ferrari Rp	2 495	1 42
Cigahotels	7 151	0 70
Con Acqtor	5 001	0 02
Jolly Hotel	10 800	1 41
Jolly Hotel Rp	10 780	0 94
Pacchetti	436	11.51

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec
Agric Fin 81/86 Cv 14%	177	177
Bind De Med 84 Cv 14%	293 5	290
Buitoni 81/88 Cv 13%	193	183
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	265	265
Caffaro 81/90 Cv 13%	845	850
Cga 81/91 Cv ind	186.5	185
Cr Cv 13%	590	595
Efib-85 Ifitalia Cv	179.95	175
Efib-III 85 Cv 10.5%	205,5	205.5
Efib-Saipem Cv 10.5%	149.5	150
Eridania 85 Cv 10.75%	190	189
Euromobil 84 Cv 12%	423	400
Fisac 81/86 Cv 13%	143	148
Generali 88 Cv 12%	1060	1040
Gilardini 91 Cv 13.5%	960	885
Ifil 81/87 Cv 13%	910	950
Ifisa V 91 Cv 13.5%	145	149
Im-Ce 85/91 ind	279.5	276
In-Stet 73/88 Cv 7%	306	304.5
Italgas 82/88 Cv 14%	450	440
Magn Mar 91 Cv 13.5%	942	940
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio-Fibbre 88 Cv 7%	125	116.5
Mediob-Fidis Cv 13%	772	760
Mediob-Selm 82 Sa 14%	225	226
Mediob-Sip 88 Cv 7%	196	195.9
Mediob-Spir 88 Cv 7%	433	426
Mediob-88 Cv 14%	3270	3215
Mira Lanza 82 Cv 14%	530	520
Monted Selm/Meta 10%	218	211,5
Montedison 84 1Cv 14%	462	454
Montedison 84 2Cv 13%	459.5	451
Olivetti 81/91 Cv 13%	401	401
Ossigeno 81/91 Cv 13%	355	350
Pirelli Spa-Cv 9.75%	303	305
Pirelli 81/91 Cv 13%	448	450
Saffa 81/88 Cv 13%	250	247
Sasib 85/89 Cv 12%	370	347
Snia Bpd 85/93 Cv 10%	437.5	440
S. Paolo 93 Atm Cv 14%	337	339
Tripcovich 89 Cv 14%	197	200
Unicem 81/87 Cv 14%	188	192

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	102,05	−0 29
BTP-1FB88 12%	101,75	−0 63
BTP-1GE87 12,5%	100,45	0 05
BTP-1LG86 13,5%	100	0 00
BTP-1LG88 12,5%	103,2	0 29
BTP-1MG88 12,25%	103,1	0 00
BTP-1MZ88 12%	102,6	−0 29
BTP-1NV88 12,5%	103,55	0 00
BTP-10T88 13,5%	100,75	−0.15
BTP-10T88 12,5%	103,2	0 00
CASSA DP-CP 97 10%	97,6	0 00
CCT ECU 82/89 13%	113,1	0 09
CCT ECU 82/89 14%	114,8	−0 04
CCT ECU 83/90 11,5%	109,7	0 27
CCT ECU 84/91 11,25%	109,5	0 48
CCT ECU 84-92 10,5%	110	0 00
CCT ECU 85-93 9,6%	105	0 10
CCT-83/93 TR 2,5%	89	1.14
CCT-AG86 IND	100,45	0 20
CCT AG86 EM AG83 IND	100	−0.10
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,8	0 20
CCT-AG90 IND	99 05	0 05
CCT-AG91 IND	100,45	−0 10
CCT-AP87 IND	101,55	−0 05
CCT-AP88 IND	100,6	−0 25
CCT-AP91 IND	101,65	0 15
CCT-AP95 IND	98,55	−0 05
CCT DC86 IND	101,4	0 10
CCT-DC87 IND	100 8	0 00
CCT-DC90 IND	102,7	−0 05
CCT DC91 IND	100,2	0 10
CCT-EFIM AG88 IND	99,8	0 00
CCT ENI AG88 IND	100 5	0 00
CCT-FB87 IND	101,25	0 00
CCT-FB88 IND	100,2	−0 05
CCT-FB91 IND	102,3	0 10
CCT-FB92 IND	99,25	0 05
CCT-FB95 IND	100,1	0 10
CCT-GE87 IND	101,15	0 05
CCT-GE88 IND	100,2	−0 05
CCT-GE91 IND	102,35	0 00
CCT GE92 IND	100 3	0 10
CCT-GN86 18%	107,8	0 00
CCT-GN86 IND	100,05	0 00
CCT-GN87 IND	101,6	0 00
CCT-GN88 IND	100,7	0 00
CCT GN91 IND	101,2	0 00
CCT-GN35 IND	98,3	0 00
CCT-LG86 IND	100,1	−0 10
CCT-LG86 EM LG83 IND	100	−0 05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,5	−0 10
CCT-LG90 IND	99	0 00
CCT-LG91 IND	100,45	0 05
CCT-LG95 IND	98,75	0 05
CCT-MG87 IND	101,9	0 10
CCT-MG88 IND	101,2	−0 15
CCT-MG91 IND	101,85	0 00
CCT-MG95 IND	98,85	0 05
CCT-MZ87 IND	101,4	−0 39
CCT-MZ88 IND	100,1	0 05
CCT-MZ91 IND	100 85	0 00
CCT-MZ95 IND	98,3	0 05
CCT-NV86 IND	101,3	−0 10
CCT NV87 IND	101,2	−0 30
CCT-NV90 EM83 IND	103,4	0 05
CCT-NV91 IND	100 8	−0 05
CCT-OT86 IND	100,9	0.15
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,35	−0 15
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,8	−0 20
CCT-OT91 IND	100,45	0 00
CCT-ST86 IND	100,45	0 00
CCT-ST86 EM ST83 IND	100,3	0 00
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,45	0 10
CCT-ST90 IND	99,05	0 00
CCT-ST91 IND	100 45	0 05
ED SCOL-71/86 6%	99	0 00
ED SCOL-72/87 6%	100	0 00
ED SCOL-75/90 9%	102	0 00
ED SCOL-76/91 9%	101	0 00
ED SCOL-77/92 10%	97	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	104,25	0 14
RENDITA-35 5%	68	1.87

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16.620
Argento (per kg)	252.400
Sterlina v.c.	124.000
Sterl. n.c. (a. '73)	125.000
Sterl. n.c. (p. '73)	122.000
Krugerrand	620.000
50 pesos messicani	630.000
20 dollari oro	650.000
Marengo svizzero	113.000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	96.000
Marengo francese	105.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1497,25	1494
Marco tedesco	686,13	686,3
Franco francese	215,375	215,35
Fiorino olandese	609,55	609,395
Franco belga	33,673	33,643
Sterlina inglese	2305,4	2314,75
Sterlina irlandese	2090 825	2091,2
Corona danese	185,555	185,6
Dracma greca	10 945	10,93
Ecu	1474,6	1474,95
Dollaro canadese	1084,025	1081,05
Yen giapponese	9,238	9,15
Franco svizzero	824 005	824,125
Scellino austriaco	97,587	97,607
Corona norvegese	216	216,025
Corona svedese	213,37	213,1
Marco finlandese	303	303,1
Escudo portoghese	10,23	10,235
Peseta spagnola	10,784	10,803

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	15 302	15 277
IMCAPITAL (A)	24 837	24 742
IMREND (O)	14 058	14 047
FONDERSEL (B)	25 674	25 486
ARCA BB (B)	20 033	19 960
ARCA RR (O)	11 620	11 618
PRIMECAPITAL (A)	26 694	26 436
PRIMEREND (B)	18.771	18 649
PRIMECASH (O)	11.981	11 973
F PROFESSIONALE (A)	26 644	26 492
GENERCOMIT (B)	18 923	18 849
INTERB AZIONARIO (A)	18 943	18 840
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	12.753	12.726
INTERB REDDITA (O)	11 873	11 860
NORDFONDO (O)	12.126	12.110
EURO-ANDROMEDA (B)	16 769	16 649
EURO-ANTARES (O)	12 735	12 693
EURO-VEGA (O)	10 712	10 708
FIORINO (A)	20 320	20.165
VERDE (O)	11 531	11 522
AZZURRO (B)	18 811	18.734
ALA (O)	11 417	11 410
LIBRA (B)	18 531	18 385
MULTIRAS (B)	18 922	18 834
FONDICRI I (O)	11.246	11 230
FONDATTIVO (B))	15 479	15 396
SFORZESCO (O)	12.179	12.154
VISCONTEO (B)	18 925	18 834
FONDINVEST 1 (O)	11.783	11.749
FONDINVEST 2 (B)	14.733	14 658
AUREO (B)	15 538	15 438
NAGRACAPITAL (A)	14 851	14 801
NAGRAREND (O)	11.788	11.729
REDDITOSETTE (O)	14 952	14 800
CAPITALGEST (B)	14 785	14 701
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	18 049	17.941
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12 287	12 255
RENDIFIT (O)	11 651	11 578
FONDO CENTRALE (B)	14 695	14 615
BN RENDIFONDO (B)	10 882	10 871
BN MULTIFONDO (O)	12 644	12 588
CAPITALFIT (B)	11 884	11 838
CASH M. FUND (B)	13 359	13 295
CORONA FERREA (B)	10 249	10.217
CAPITALCREDIT (B)	10 347	10 289
RENDICREDIT (O)	10.121	10.116
GESTIELLE M (O)	10 112	10.103
GESTIELLE B (B)	10.129	10.115

Chimici, sull'orario la Cisl in minoranza

Ma la differenziazione non ha messo in discussione l'adesione unitaria al complesso della piattaforma per il rinnovo contrattuale
La Federchimici ridimensiona anche la disponibilità a un «contrattino» - Cofferati: «Vogliamo contrattare la ripresa del settore»

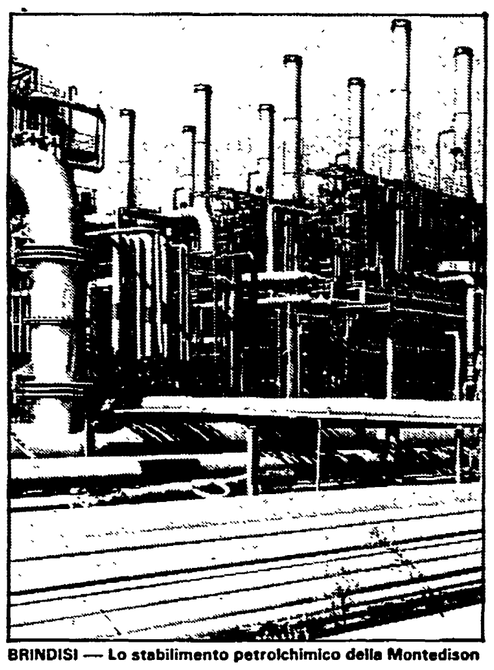
Dal nostro inviato

CHIANCIANO — C'era una volta... All'inizio era la chimica *vezzeggiata come una fantastica* principessa. Per conquistarla — per tutti gli anni Sessanta — corteggiatori pubblici e privati innalzavano grandiose «cattedrali nel deserto» in una forsennata rincorsa. Poi, si trasformò nella chimica negletta: un malefico sortilegio aveva trasformato la principessa in una strega da cui fuggire. E ci fu — *era* la metà degli anni Settanta — una guerra senza esclusione di colpi per liberarsi dei costi e degli oneri della precedente avventura. Ma un bel giorno riapparve la chimica piacente...

Proprio come in una favola. Ma il sindacato unitario dei chimici non ci ha mai creduto. Anzi, all'assemblea nazionale dei delegati per il varo della piattaforma contrattuale, è emersa una storia ben più complessa di ristrutturazioni, riorganizzazioni e risanamento, nella quale compare un protagonista inedito: la contrattazione. «Sì, se la Montedison torna a distribuire utili, la Snia può dirsi al sicuro e l'Enichimica è in condizione di anticipare di 2 anni l'obiettivo del pareggio economico, tutto questo — sostiene Sergio Cofferati, segretario della Filcea-Cgil — non è certo effetto della bacchetta di un qualche mago Merlino. Dentro c'è stato anche un sindacato che ha saputo negoziare scelte di politica industriale, dislocazioni territoriali, organizzazione della produzione. Pagando anche prezzi altissimi in termini di occupazione. Ma proprio questo ruolo ci legittima nella contrattazione che serve oggi».

Un esempio? Quello dell'impianto petrolchimico di Brindisi. Era condannato alla chiusura, prima che la Fulc intervenisse per negoziare quali produzioni interrompere e quali salvaguardare, così come i nuovi equilibri proprietari tra la Montedison e l'Eni. Il sindacato si sporcò le mani, se così si può dire. Però, lo stabilimento si è salvato e oggi è un «ramo vitale» del nuovo assetto della chimica.

È una chimica in zona di frontiera. Basti pensare alle biotecnologie sempre più richieste in tutte le attività manufatturiere: dall'auto alle comunicazioni. «La chimica — dice Cofferati — torna ad essere un *business*, con il rischio che anche i tecnopolimeri si facciano con la politica, come si diceva alla fine degli anni Settanta per l'etilene, anziché con il petrolio». Anzi, politica e finanza, come rivela la scalata della Montedison alla Bi-Invest e la fusione con la Iniziativa Meta.



BRINDISI — Lo stabilimento petrolchimico della Montedison

Questa realtà ambigua proietta un'ombra incerta sulle prospettive delle relazioni industriali. Se è un *business* — si è detto in questa o quella fabbrica nel corso della consultazione sul contratto — perché non riprendersi qualcosa dopo aver tanto pagato con la ristrutturazione? «L'aspettativa è legittima, ma guai — rileva Cofferati — se si traduce esclusivamente in una rincorsa salarialista. Abbiamo, invece, bisogno che si traduca in maggiore potere negoziale».

Il voto conclusivo dell'assemblea sulla piattaforma (solo 6 voti contrari e 20 astenuti su circa 600 delegati) ha rivelato quanto recupero di questa consapevolezza ci sia stato. Non l'hanno intaccata nemmeno le ultime tensioni sulla riduzione d'orario e sul trattamento economico per i quadri d'azienda (sul salario è passata a grande *maggioranza la rivendicazione* di 130mila lire medie nel triennio).

Sull'orario ai giornalieri, in particolare, la Flerica-Cisl si è schierata per una riduzione più consistente rispetto alle 24 ore annue che dovranno consentire, utilizzando i precedenti «pacchetti» e le ex festività, di arrivare alla settimana contrattuale di 38 ore. Su questo (ma non anche per le 56 ore annue in meno ai turnisti e le 72 ore agli addetti dei cicli continui) si è votato a maggioranza e minoranza. Ma, alla fine, tutti hanno voluto sottolineare che ciò non mette in discussione «l'unitarietà complessiva della piattaforma».

«Ci consente di far pesare le novità della contrattazione», commenta Cofferati. Tanto più di fronte alle ambiguità padronali: l'altro giorno erano corse voci di qualche disponibilità a un «contrattino», ieri la Federchimica ha ufficialmente precisato che quella disponibilità non trova «alcun riscontro nelle valutazioni sulle prospettive contrattuali». Di converso ha, allora, un qualche riscontro il dubbio del segretario della Filcea: «Nella crisi il padronato chimico aveva bisogno di un interlocutore sindacale realista; nella ripresa possono sopportare di più il conflitto e provare a fare a meno di corrette relazioni industriali». Decisivo sarà il ruolo della Fiat entrata nel settore con la Snia e la Caffaro: «Pensa forse di esportare il modello imposto nella metalmeccanica? Fiat o Montedison sappiano, però, che ora vogliamo contrattare lo sviluppo».

Pasquale Cascella

Papà Barzetti fugge: bancarotta fraudolenta

Il titolare della famosa fabbrica dolciaria irreperibile dopo l'emissione di un mandato di cattura

Dal nostro corrispondente

MANTOVA — Papà Barzetti ha preso il volo. Il padrone della superpubblicizzata fabbrica di biscotti e dolcetti di Castiglione delle Stiviere se l'è svignata ieri poco prima che i carabinieri eseguissero un mandato di cattura contro di lui. I provvedimenti giudiziari, che parlano di bancarotta fraudolenta, sono stati em